

dirlo a' suoi fratelli: ma questi preso un mantello e camminando a ritroso coprono il padre per nascondere la sua nudità di guisa ch'essi stessi nulla videro. Noè riavuto dalla sua ubbriachezza maledice Canaan (1) figlio di Cam, ovvero piuttosto secondo l'ebraico predice che quella posterità sarà maledetta a motivo della sua scelleratezza. Benedice al contrario Sem e Jafet, cioè a dire ch'egli annuncia (giacchè nel testo originale tutt'i verbi sono espressi al futuro) le benedizioni che Dio verserà sopra i discendenti di questi due patriarchi (Bullet).

3171. Arfaxad genera Sale (e non Cainan) all'età di 135 anni. Gli esemplari della versione dei LXX. che sono giunti sino a noi tra Arfaxad e Sale mettono Cainan, che danno per figlio di quest'ultimo, e che fanno generare e morire alla stessa età di Cainan figlio di Enos. Ma convien notare con Luigi Cappel, che Eusebio e Giulio Africano, quantunque entrambi attaccati alla versione dei LXX., non fanno punto menzione di questo secondo Cainan. È vero che questi si trova nell'Evangelio di S. Luca tra gli antenati di G. C. nello stesso ordine che nei LXX.; ma avvi tutto il fondamento di credere che l'uno o l'altro dei testi sia interpolato (*Ved. i nuovi schiarimenti sul Pentateuco Samaritano pag. 161.*)

3041. Sale genera Heber all'età di 130 anni.

2958. Noè muore di 950 anni. Credesi non aver esso avuto figli dopo il diluvio: ove ciò fosse, non avrebbe mancato Mosè di accennarlo, e non ci direbbe che da Sem, Cam e Jafet sono discesi tutt'i popoli del mondo (2).

(1) Questo Canaan era fratello di Mitzraim, ovvero Metzraim, lo stesso che Menete autore degli Egiziani, lo stesso che Iside od Osiride, e fratello pure di Chna che gli stranieri appellaroni Fenice, donde uscirono i Fenicii.

(2) Al tempo del diluvio secondo il più moderato computo di que' che misurano la moltiplicazione della specie umana dalla durata della vita dei patriarchi, la popolazione montar doveva a cento migliaia di milioni, ladove essa non ascende al presente che ad un migliaio di milioni. Ma come mai cento migliaia di milioni poteano essi abitare sul nostro globo, e trovarvi la lor sussistenza? Si risponde 1.º che nell'antico mondo il mare